

Vangelo di Sabato 16 Maggio 2020 (Gv 13, 12a. 16-20)

In quel tempo. Quando ebbe lavato i piedi ai discepoli, il Signore Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: “Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno”. Ve lo dico fin d’ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

“Ve lo dico fin d’ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono”. Cosa dovrebbe accadere perché crediamo in Dio? Il Signore oggi ci sta chiedendo di dare la giusta importanza ai ruoli, specialmente il nostro ruolo. Nella vita tutti vogliamo essere grandi agli occhi di qualcuno, di noi stessi, dei nostri amici, dei parenti... tutti vogliamo essere considerati importanti per il nostro pensiero, per ciò che facciamo, per quello che pensiamo che potremmo essere. Gesù oggi ci dice di stare attenti! *“un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato”* significa proprio questo: ricordare che siamo creature non sminuisce il nostro essere nei confronti del creatore ma mostra la realtà della situazione. Il nostro vivere è una continua ricerca di miglioramento della condizione, delle capacità, della grandezza. Questo è un bene, ma oggi il Signore ci dice espressamente di ricordare che la nostra importanza la riceviamo dal compito che abbiamo. Un servo che sa di essere servo e fa il servo al meglio delle sue capacità realizza se stesso e il rapporto con il padrone che gli riconosce la grandezza del suo essere. Un inviato sa che il messaggio non è sua proprietà e svolge il suo compito al meglio quando parla a nome di chi lo ha inviato.

A noi oggi il Signore dice queste due cose: “scopri qual è il tuo mandato, la famosa vocazione, e svolgilo non come fosse una tua proprietà ma per ciò che è, un mio invito. Solo così, quando accadrà, capirai che Io Sono (che Dio è presente nella tua vita) e la tua vita sarà un continuo realizzarsi. Chi accoglie me e colui che mi ha mandato partecipa alla nostra vita facendo la sua parte. Chi partecipa alla mia vita non conoscerà la morte perché la vita sgorgherà in lui come una fontana zampillante”.

Buona giornata